E il Meazza diventa «ghisa-free»

Stop ai vigili all'interno dello stadio durante le gare. I sindacati: che schiaffo

di NICOLA PALMA

-MILANO-

I CAPITANI delle due squadre davanti. I ghisa dietro. Le foto storiche testimoniano quella presenza fissa durante le partite di campionato allo stadio Meazza: in uno degli scatti più celebri degli anni Settanta, quello che ha immortalato la stretta di mano e lo scambio di gagliardetti tra gli allora capitani di Inter e Milan Sandro Mazzola e Gianni Rivera, si nota alle loro spalle un ufficiale in divisa. Quelle istantanee sono destinate a rimanere un ricordo. Sì, perché da quest'anno, dopo più di mezzo secolo di onorato servizio (64 anni per l'esattezza), i vigili non sono più presenti all'interno dell'impianto sportivo nel corso dei match di Serie A e delle coppe internazionali.

TRADIZIONE Gianni Rivera e Sandro Mazzola scendono in campo in un derby «scortati» da un agente della polizia locale

LA DECISIONE, stando a quanto risulta, è stata presa proprio dalle società, che hanno in carico le spese del personale della polizia locale impiegato per le gare (si chiamano in gergo «servizi resi a privato» per i grandi eventi con presenza di pubblico) e che evidentemente hanno reputato superflua la presenza settimanale di un ufficiale e due agenti a bordo campo. Intendiamoci, i tre ghisa impiegati settimanalmente in quell'attività non hanno mai avuto compiti rilevanti né particolari, ma erano lì più che altro per rappresentare il Corpo della polizia municipale nello stadio cittadino, la Scala del calcio. Un ruolo istituzionale insomma, più di forma che di sostanza, al quale però molti agenti erano affezionati. La svolta «ghisa-free» del Meazza, se così vogliamo definirla, non è andata giù ai sindacati della polizia locale: alcuni delegati hanno tirato fuori l'argomento anche nel corso di una recente riunione con l'amministrazione, pur consapevoli che la scelta è stata fatta dai club che disputano le partite a San Siro. «Per noi è l'ennesimo schiaffo alla categoria, dopo 64 anni di presenza fissa allo stadio – osserva il segretario del Sulpm Daniele Vincini –. E il Comune non ha fatto nulla per impedirlo». «L'ufficiale e i due agenti – aggiunge il delegato del Csa Orfeo Mastantuono – davano lustro al nostro Corpo, rappresentando nell'impianto sportivo più importante la città per la quale lavorano tutti i giorni».

POLEMICHE A PARTE, stasera sarà stracittadina. E i ghisa ci saranno, all'esterno del Meazza però, per governare la circolazione delle auto: un'ottantina gli agenti in servizio per gestire il traffico, in una giornata che ne vedrà impegnati altrettanti nell'area attorno all'aeroporto di Linate per la tappa finale del tour Jova Beach Party. Per il resto, i responsabili dell'ordine pubblico hanno confermato lo stesso dispositivo di sicurezza già messo in campo per gli ultimi derby della Madonnina.

nicola.palma@ilgiorno.net

LA PROTESTA

Il Sulpm (ri)proclama lo stato di agitazione «Pronti a mobilitarci»

-MILANO-

IL SULPM è di nuovo sul piede di guerra. Con una lettera inviata ieri sia alla Prefettura che al Comune, il sindacato di base, maggioritario tra i ghisa milanesi, hanno nuovamente indetto lo stato di agitazione (già proclamato il 26 ottobre 2018 e rinnovato il 18 aprile 2019) insieme alle altre sigle Adl Varese e Sgb. I motivi della protesta: niente locali idonei per la custodia delle armi di ordinanza, mancata previsione della riserva interna di posti per il concorso da vicecommissari e situazione igienico-sanitaria non idonea in alcune sedi lavorative.